

La lettura degli oggetti artistici

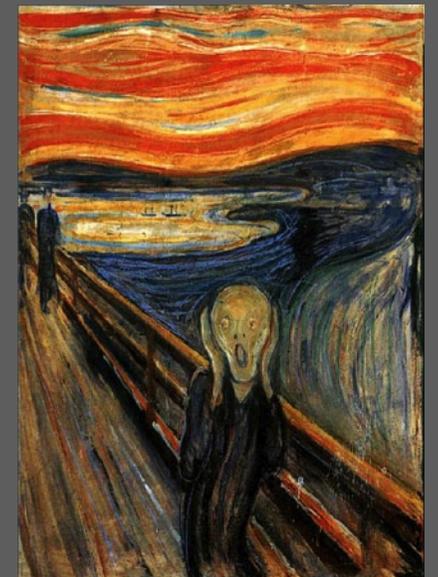
metodo, analisi e interpretazione
delle opere e degli artisti

DEFINIZIONE DI OGGETTO ARTISTICO

La definizione di oggetto artistico si è **trasformata nel tempo**. Ad esempio nell'antichità classica l'arte è stata considerata una **tecnica**, frutto dell'abilità manuale e dell'esperienza, mentre nell'età greco-ellenistica veniva concepita come **espressione di bellezza**; nel medioevo la concezione di arte è stata intesa come **proiezione della materia interiore e spirituale** che si voleva l'artista esprimesse; nel rinascimento l'opera d'arte è stata considerata come prodotto dell'**imitazione della realtà naturale** e imitazione dell'**idea di bellezza**.

E' nell'Ottocento, però, che viene introdotto il termine di opera d'arte, con cui si intende definire **“un manufatto contrassegnato da specifiche caratteristiche”**, che vengono meglio messe a fuoco dalla critica idealista:

- il **valore “intuitivo”** dell'atto espressivo;
- il suo **significato “linguistico”**;
- il suo **carattere “individuale”** e **“spirituale”**.



Munch, L'urlo

Nel **Novecento**, in particolare negli anni sessanta e settanta, si sono introdotte altre due denominazioni: una di **“arti visuali”**, termine con cui viene soprattutto evidenziato l'atto percettivo fruitivo, e l'altra di **“bene culturale”** inteso come oggetto prodotto dall'uomo che ha un valore di testimonianza, di documento storico e culturale.

Più recentemente è stato sottolineato il **ruolo “comunicativo” e “informativo”** che svolge l'oggetto artistico, evidenziando che esso può inviare informazioni (**emozioni**), essere **decodificato**, cioè letto e interpretato, e che le informazioni in esso contenute possono essere **indipendenti dall'intenzione dell'autore**.



Kandinsky, Composizione VIII

Viene così affermato che l'oggetto artistico rientra nell'ambito della **comunicazione**, è un "prodotto" come altri testi poetici, linguistici, che serve per **comunicare ed esprimere**, che assolve a più funzioni comunicative.

Molto sinteticamente possiamo quindi definire un'opera d'arte **un testo composto da una rete organizzata di segni a cui vengono attribuiti dei significati che possono variare in rapporto al tempo, al contesto ed ai fruitori**.

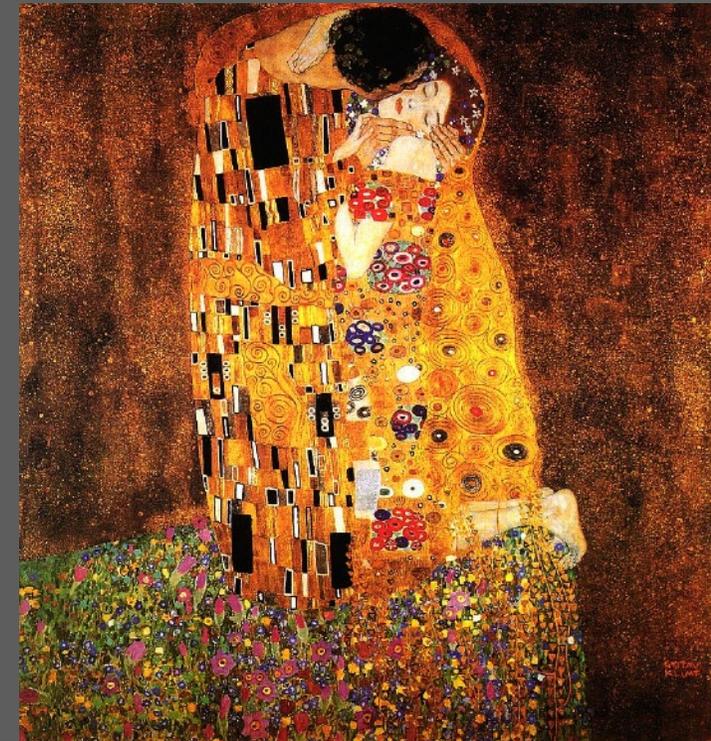
COME SI LEGGE UN OGGETTO ARTISTICO

La comprensione di un oggetto artistico richiede, da parte del fruitore, il possesso di una serie di **conoscenze** e di **competenze**. La lettura di un quadro, di una scultura, di un'opera di architettura non può essere considerata un semplice atto di fruizione visiva.

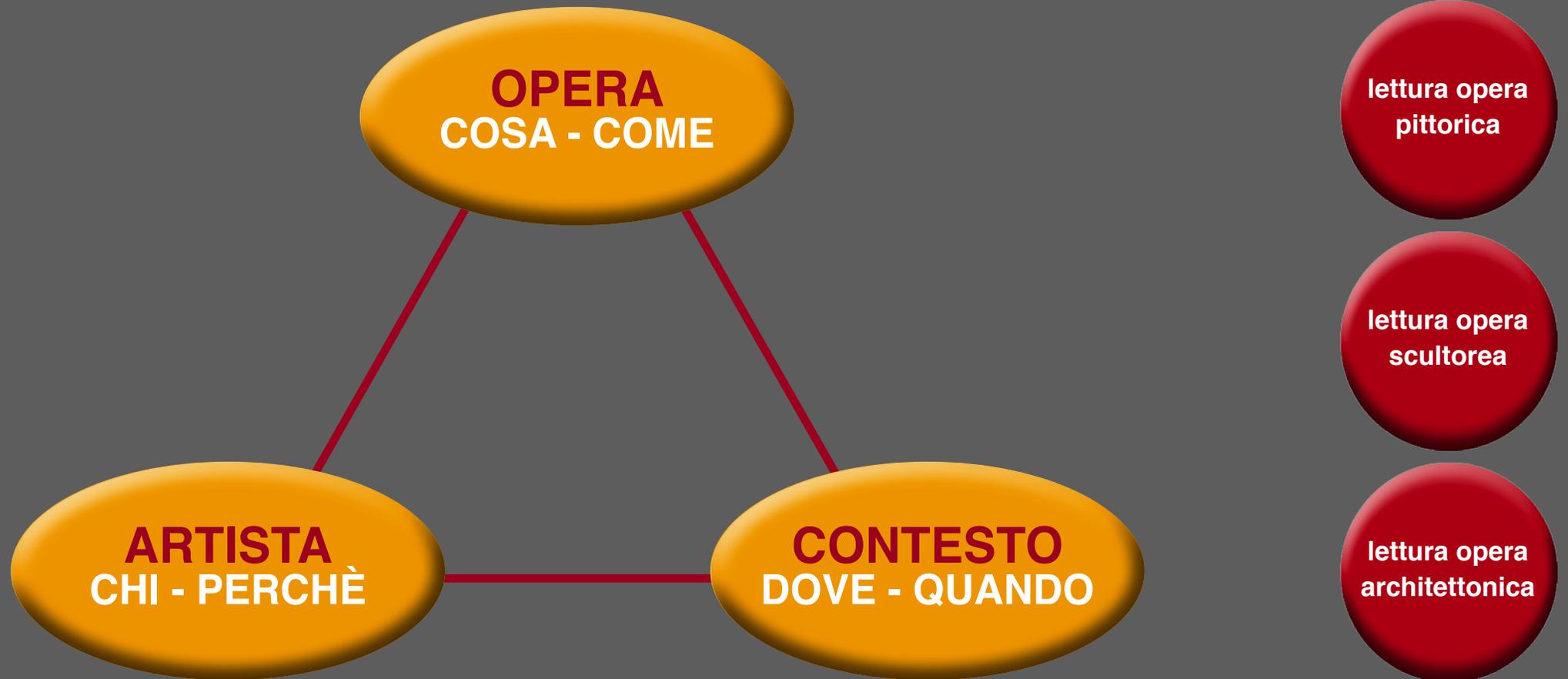
Nell'analisi di un oggetto artistico gli **elementi fondamentali** da prendere in considerazione riguardano:

- l'**opera in sé**, cioè il testo artistico;
- l'**artista** che lo ha prodotto;
- il **contesto** storico nel quale è stato prodotto.

Tra questi elementi risultano centrali le competenze di **analisi del testo artistico** e l'acquisizione, da parte del fruitore, di una **metodologia** che gli permetta di capire il significato dell'opera d'arte.



Klimt, Il bacio





OPERA
COSA - COME

COSA

I componenti specifici che costituiscono la struttura dell'opera d'arte sono:

- **materiali** e **tecniche** (materiali fisici di cui l'oggetto è composto e la tecnica con cui è lavorato);
- l'**iconografia** (temi che vengono espressi dall'oggetto).

COME

La descrizione dell'opera è seguita dall'analisi dei valori espressivi:

- lo **stile** (modo con cui viene organizzata e interpretata la forma);
- il **linguaggio** (linea, colore, luce, volume, spazio, composizione);
- l'**iconologia** (significati e valori espressivi).





ARTISTA CHI - PERCHÈ

CHI

Occorre analizzare la vita dell'artista in maniera dettagliata per comprenderne:

- le vicende umane private;
- il profilo artistico e culturale e il rapporto tra artisti.

PERCHÈ

Lo studio del contesto in cui l'artista opera e l'osservazione dei rapporti con i suoi eventuali committenti consente di conoscere:

- le motivazioni personali e socio-culturali che hanno determinato l'opera;
- le funzioni dell'opera.



CONTESTO DOVE - QUANDO

DOVE

Occorre analizzare il luogo di produzione dell'opera per comprenderne:

- l'aderenza ad una scuola o un movimento;
- il contesto geografico e la sua influenza sull'opera.

QUANDO

Lo studio del periodo in cui l'artista opera permette di conoscere:

- l'influenza che la situazione storico-artistica ha avuto sull'artista;
- lo sviluppo scientifico-tecnologico di quel periodo;
- la scelta di tecniche e materiali tipici di un'epoca.



MATERIALI

Quando si studia l'oggetto artistico il primo dato che viene percepito è costituito dai materiali che lo costituiscono. Il materiale è dunque il **livello primario dell'opera**, la sua ossatura portante, il "**presupposto della tecnica**", il veicolo attraverso il quale si esprime iconografia e stile.

Il materiale usato dà un'**indicazione geografica** di provenienza dell'opera e una **storica** sul periodo di esecuzione dell'oggetto. L'uso dei materiali può caratterizzare intere epoche storiche e periodi della civiltà. Nell'arte contemporanea, il materiale, addirittura, da supporto dell'oggetto artistico si trasforma in **realtà comunicativa e significativa**.



Burri, Grande rosso



Maschera micenea



Papiro del Libro dei Morti

TECNICHE

Il **controllo razionale esercitato dall'artista sulle materie** costituisce il momento della tecnica artistica, che è quindi l'**operazione manuale mediante la quale l'artista organizza il materiale** e dà vita e forma alla materia inerte.

La tecnica è quindi definita l'**insieme delle norme, dei precetti, dei modi elaborati dagli artisti** nel corso dei tempi, sperimentati nei cantieri e nei laboratori, nelle botteghe e nelle officine.



Michelangelo, Prigioni

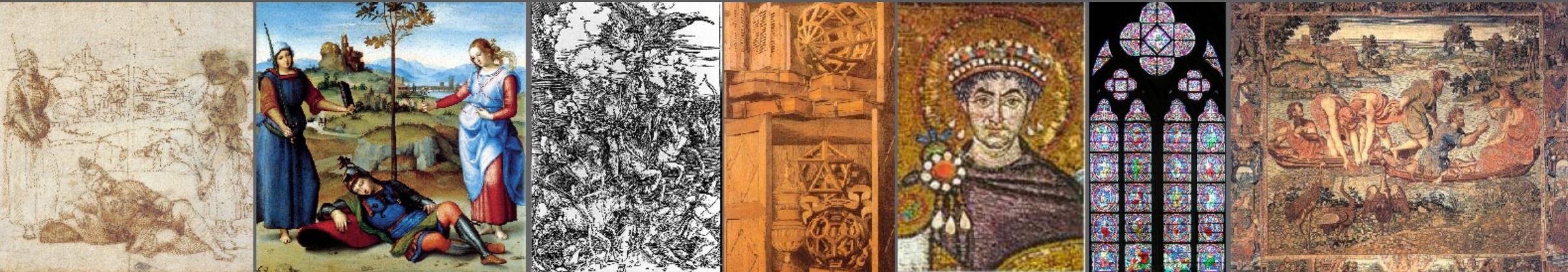


Jackson Pollock
mentre fa "ac-
tion painting"



Le tecniche artistiche (relative alle arti visive) si suddividono tradizionalmente in due categorie:

- **tecniche di figurazione piana** (disegno, incisione, pittura, tarsia, mosaico, vetrata, tessuto etc.)



- **tecniche di figurazione tridimensionale** (scultura, lavorazione di pietre, terre, vetro, metalli, smalti, ebanisteria, design etc.)



ICONOGRAFIA

La parola iconografia indica la descrizione delle immagini o meglio dei **temi** contenuti in esse. L'iconografia è rivolta a decifrare e a **classificare i caratteri tipologici e contenutistici** di una determinata opera studiandone la loro **presenza** ed **evoluzione** in un determinato contesto storico (l'iconologia studia invece il significato simbolico dell'immagine artistica).

Tipo iconografico della Pietà



Pietà di Michelangelo

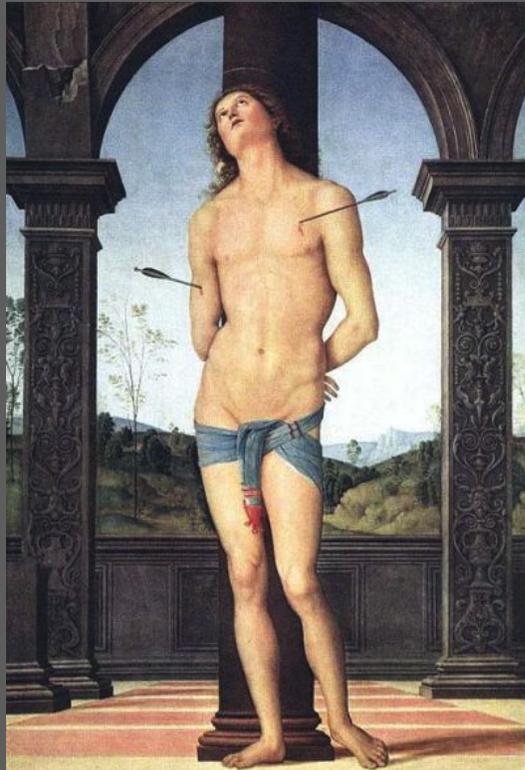


L'analisi generale dell'iconografia di un'immagine artistica deve condurre all'**identificazione corretta dei soggetti** o "tipi" raffigurati dall'artista in un'opera: si esaminano le **figure umane** (abbigliamento, attributi, tratti fisici, gesti), gli **oggetti** (arredi, architetture, paesaggi) e il **contesto spazio-temporale** in cui sono raffigurati (natura del luogo, ora del giorno, stagione, etc.).

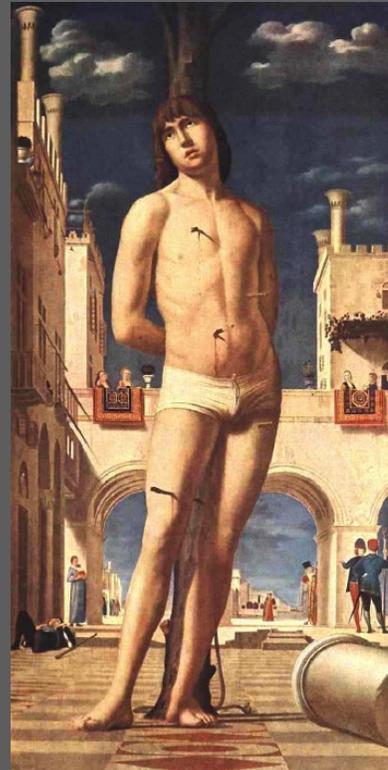
Iconografia S. Sebastiano



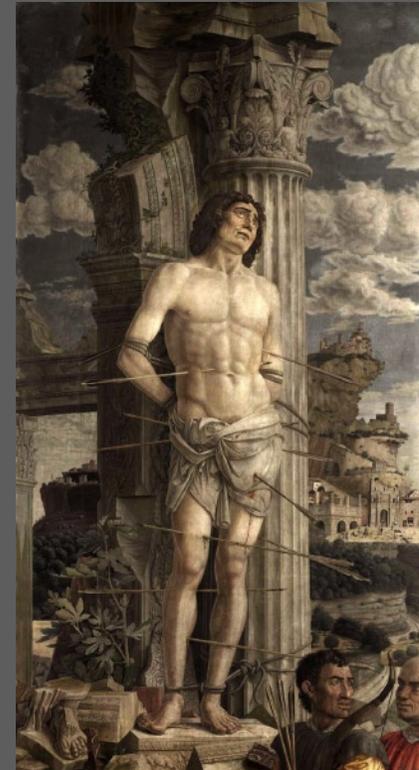
Botticelli



Perugino



Antonello da Messina



Mantegna



Rubens

L'analisi particolare dei tipi iconografici deve ricondurre al **genere specifico di appartenenza** dell'opera e all'individuazione della **fonte letteraria** di riferimento. I generi iconografici sono:

- **scena storica religiosa**
- **scena storica profana**
- **ritratto** (singolo o di gruppo)
- **natura morta**
- **paesaggio**
- **veduta**
- **scena architettonica**
- **caricatura**
- **scena di genere**



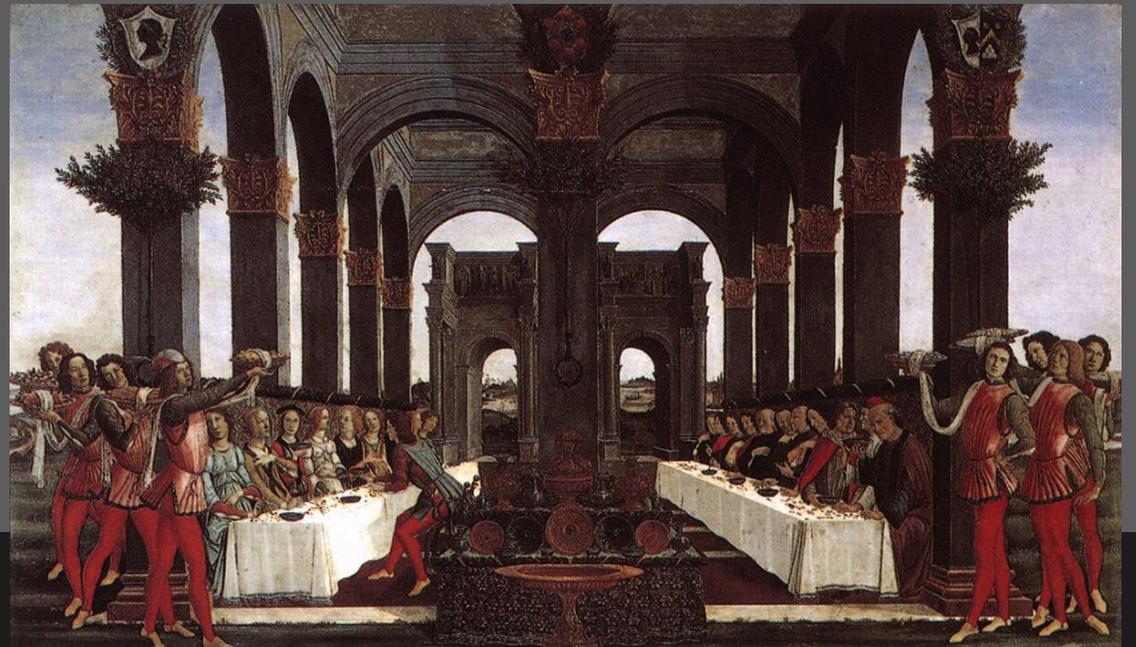
Giotto, Adorazione dei Magi - Gericault, La zattera della Medusa - Raffaello, Ritratto di Maddalena Doni - Degas, La famiglia Bellelli - Claesz, Natura morta con pane e ostriche - Tassi, Cantiere navale - Bellotto, Canal Grande - Piranesi, Templi a Roma - Bernini, Caricatura di prelado - Vermeer, La lattaia

L'analisi dell'iconografia comprende la ricerca dell'**esistenza o meno di una fonte letteraria** di ispirazione. Le fonti sono di due tipi: **testi noti**, molto diffusi (testi biblici, vite dei santi, testi classici) e **testi meno noti**, conosciuti solo nell'epoca in cui è creata l'opera.

Il rapporto tra immagine e fonte può essere una **traduzione letterale**, si può avere una **mutazione** di elementi descrittivi, la **privazione** di elementi narrati, una **sintesi** dell'episodio nei suoi dati essenziali, un **arricchimento** con elementi aggiunti e infine una **combinazione di più fonti**.

Leonardo, L'ultima cena

Botticelli, La novella di Nastagio degli Onesti (Boccaccio)



STILE

Lo stile è l'**organizzazione dell'oggetto artistico**, il suo **carattere formale**, l'**impronta personale** dell'artista che lavora la materia in un determinato modo. Lo stile è anche il **contrassegno di un gruppo** o di una corrente di artisti, di una "**scuola**" complessiva di un'**intera epoca storica**.



Stili architettonici: dorico, romano, bizantino, romanico, gotico, rinascimentale, barocco

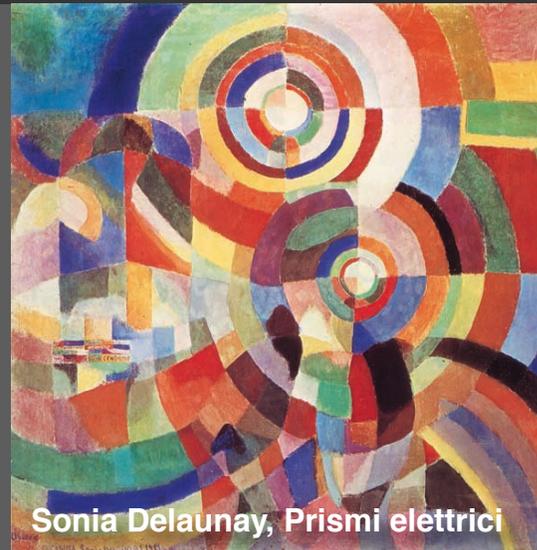


Stili architettonici: neoclassico, eclettico, modernista, razionalista, organicista, decostruttivista

LINGUAGGIO

Gli **elementi del linguaggio artistico** sono:

- **linea** (la presenza della linea di contorno o l'uso di linee curve, spazzate, rettilinee...)
- **colore** (colori caldi, freddi, complementari, colore timbrico, colore tonale...)
- **luce** (direzione, diffusione, contrastata, chiaroscurata...)
- **volume** (volumi puri, arrotondati, trasparenti...)
- **spazio** (dilatato, statico, dinamico...)
- **composizione** (pesi, simmetrie, ritmo, equilibrio, distribuzione...)



Sonia Delaunay, Prismi elettrici



Umberto Boccioni,
Forme uniche della
continuità nello
spazio



Frank Lloyd Wright, Guggenheim Museum

ICONOLOGIA

L'iconologia (dal greco eikon, immagine e Logía: discorso, quindi descrizione approfondita dell'immagine) è una branca della storia dell'arte che si occupa di **ricercare il significato delle immagini**, dei simboli e delle figure allegoriche dell'arte.

L'iconologia si differenzia dall'iconografia, perché questa si occupa della descrizione dei temi presenti nell'opera figurativa, mentre l'iconologia ha lo scopo di **interpretare** gli stessi temi.

Jan Van Eyck in quest'opera oltre ad essere l'artefice del dipinto è anche il "celebrante" di un matrimonio. I due personaggi ritratti sono il ricco mercante lucchese, stabilitosi nelle Fiandre, Giovanni Arnolfini e la moglie, che vengono immortalati in posa solenne ed elegante in un ambiente insolito, la loro camera da letto. L'uomo e la donna stiano pronunciando un giuramento matrimoniale come si vede dall'unione delle mani e dai gesti; inoltre il concetto è sottolineato dal letto alle spalle dei protagonisti, dall'unica candela accesa sul lampadario (simbolo matrimoniale) e dal cagnolino ai loro piedi, simbolo della fedeltà.

Lo specchio attaccato alla parete di fondo, che reca scritto: "Johannes de Eyck fuit hic" (Jan Van Eyck era presente), riflette la stanza dove si vedono, oltre gli sposi, altri due personaggi, dei quali uno è l'artista. Qui il pittore ha una duplice funzione: ritrae con precisione e chiarezza uno spozalizio e certifica con l'iscrizione che la cerimonia è avvenuta realmente.



Jan Van Eyck, I coniugi Arnolfini

VITA DELL'ARTISTA

L'oggetto artistico esiste in quanto **prodotto da una persona**, cioè da un artista. L'opera nasce dalla "**elaborazione**" dell'artista, dalla sua "**immaginazione**"; è il prodotto delle sue capacità, della sua **creatività** e **conoscenza**, del suo agire all'interno di un determinato **contesto culturale**. Nella lettura dell'opera non si può scindere l'opera dall'artista, sono due aspetti intrecciati; la comprensione si basa sulla capacità del fruitore di saper trovare le connessioni tra il prodotto materiale, l'opera, e l'immaginazione e l'**intenzionalità dell'artista** di comunicare ed esprimere i propri **sentimenti**.

Artemisia Gentileschi, una delle poche protagoniste femminili della Storia dell'arte europea, è anche la protagonista di una torbida vicenda a tinte fosche che la vede accusare di stupro un pittore collega del padre. Artemisia avrebbe così dipinto più volte se stessa nei panni di eroine dell'antichità che si vendicano sul dominio maschile (Giuditta contro Oloferne etc.). È divenuta così il simbolo del femminismo e del desiderio di ribellarsi al potere dell'uomo.

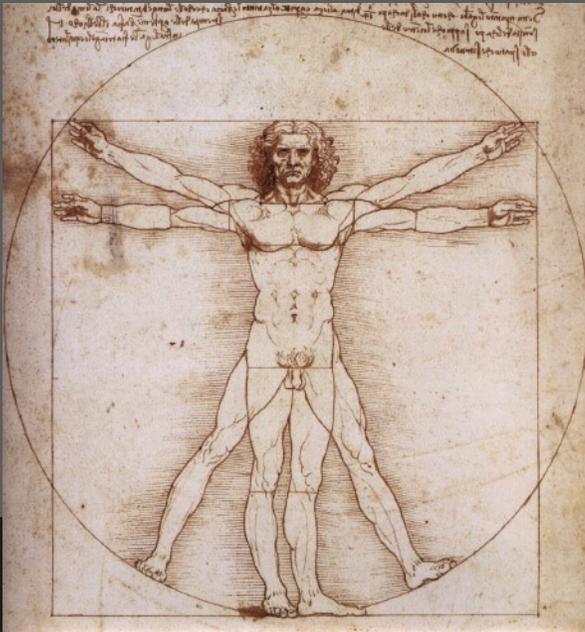


Artemisia Gentileschi, Giuditta e Oloferne

PROFILO ARTISTICO E CULTURALE

Sono due gli aspetti da prendere in considerazione nell'analisi sull'artista: la sua cultura figurativa e la sua cultura generale. Per **cultura figurativa** intendiamo i modi con cui l'artista ha saputo, nel processo di formazione, rielaborare le forme della tradizione figurativa (tecnica, iconografia, stile).

La **cultura generale** riguarda invece le conoscenze letterarie, storiche, filosofiche, estetiche che hanno influenzato l'artista e le sue forme espressive; esse si collegano all'ambiente in cui operò l'artista stesso.



Disegni di Leonardo da Vinci

RAPPORTO TRA ARTISTI

Molte opere d'arte sono nate dopo varie **vicissitudini** che hanno coinvolto **diversi artisti**; a volte il rapporto era di **rivalità** (Bernini e Borromini, Ghiberti e Brunelleschi), a volte di **amore-odio** (Gauguin e Van Gogh), altre volte l'**allievo** superava il **maestro** (Leonardo allievo del Verrocchio, Raffaello allievo del Perugino).

Ci sono opere su cui diversi autori hanno lasciato la loro **impronta** negando o confermando l'**impostazione precedente** (si pensi al grande cantiere della Basilica di San Pietro a Roma).

Verrocchio, Battesimo di Cristo.

L'angelo a sinistra sarebbe stato dipinto dal suo allievo Leonardo da Vinci.



MOTIVAZIONI

Per "motivazioni" di un'opera si intende ciò che porta l'autore ad **esprimersi attraverso quel dato oggetto** artistico.

Esistono **motivazioni personali** che spingono l'autore, all'interno del suo percorso artistico, a produrre un particolare manufatto. Ci sono poi **motivazioni più globali**, di cui l'artista può anche essere inconsapevole, dettate dal periodo storico, sociale e politico.



Friedrich, Naufragio della Speranza



Delacroix, La Libertà che guida il popolo

FUNZIONI

L'opera d'arte ha sempre una **funzione comunicativa**.

Si possono però ulteriormente individuare dei sotto-tipi di funzione:

- **narrativa**,
- **devozionale**,
- **emozionale**,
- **estetica**,
- **celebrativa**,
- **provocatoria**.

Nella **funzione narrativa** le immagini raccontano vicende, eventi storici, miti.

1 **Gli amorini**, con arco e frecce, sono i messaggeri di Cupido, dio dell'amore, che ha suscitato in Plutone la passione.

2 **La terra si apre** per far uscire Plutone che porterà Proserpina nel suo mondo sotterraneo.

3 **Plutone trattiene** la fanciulla con un vigoroso abbraccio. **Proserpina si ritrae** lasciando scivolare dalle vesti i fiori appena raccolti.



Valerio Castello, *Ratto di Proserpina*, 1650 ca.
Olio su tela, 87x138 cm.
Roma, Galleria Nazionale di Palazzo Barberini.

4 **Le ancelle restano attonite**, sorprese dall'evento. Una di loro continua a raccogliere fiori senza accorgersi di ciò che accade, come si narra nel mito.

5 **I forti bagliori tra le nuvole preannunciano l'ira di Giove**, dio del cielo, la cui potenza è simboleggiata dal fulmine.

La **funzione devozionale** (cioé religiosa) è propria delle immagini a soggetto sacro.

Ma esiste anche un vero e proprio **genere di immagini devozionali** che nasce tra il XII e XIV secolo. Sono raffigurazioni, pittoriche e scultoree, fatte apposta per essere **oggetto di fede**.

Gli episodi maggiormente rappresentati sono: la **Crocifissione**, la **Deposizione** e il **Compianto**. Hanno grande diffusione anche i temi legati alla **Vergine Maria**: la Madre col Bambino, la Madonna dell'Umiltà, la Madonna del roseto e le cosiddette «**belle Madonne**» dell'Angelico, di Filippo Lippi, del Ghiberti, di Luca della Robbia e di Raffaello.

1 Numerosi trattati sulla vita dei Santi narrano dell'effetto miracoloso che le immagini devozionali potevano avere sul credente, che rivolgeva verso di esse una devozione profonda e sincera.

2 La Vergine madre di Dio è uno dei fondamenti della religione cattolica.

3 La tavola fu commissionata a Duccio dalla Compagnia dei Laudesi, frati e laici che cantavano le Laudi della Vergine in Santa Maria Novella a Firenze. Il dipinto venne collocato nella cappella Rucellai, da cui prese il nome.

Duccio da Buoninsegna,
Madonna Rucellai,
1285. Tempera su tavola,
450x290 cm. Firenze,
Uffizi.



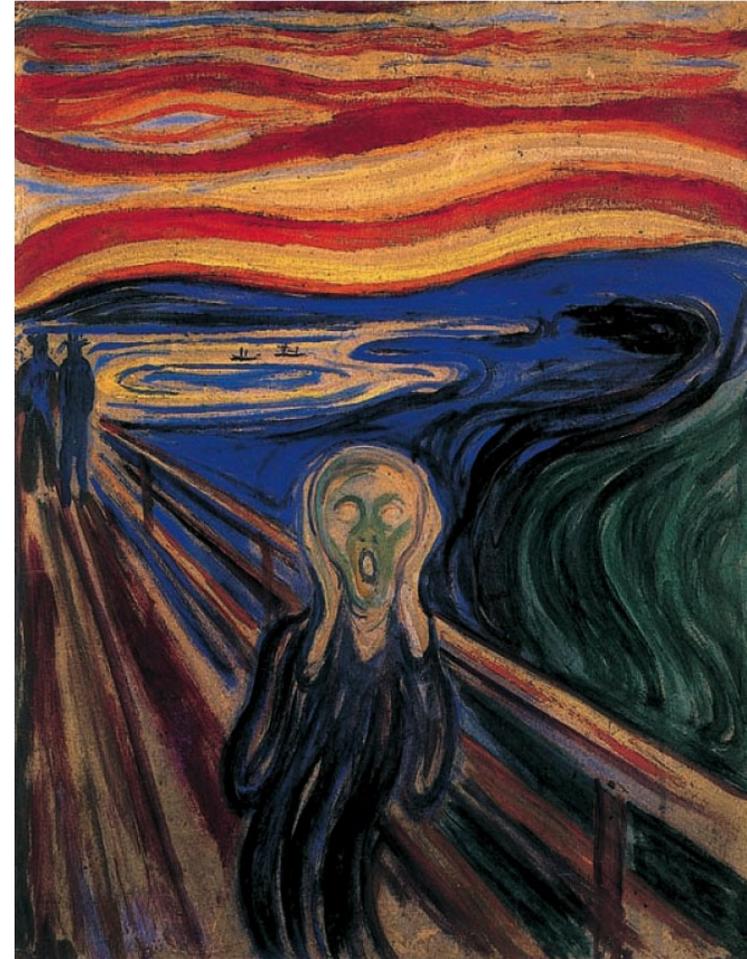
La **funzione emozionale** appartiene alle immagini che **coinvolgono** i sentimenti dell'osservatore.

Gli artisti raggiungono questo scopo **rielaborando le forme e i colori della realtà**, deformandola, piegandola ad esprimere i **propri sentimenti**.

1 Questa immagine esprime, con una grande potenza visiva, il senso del dolore e della paura.



2 Il personaggio centrale ha un viso allucinato che ricorda un teschio. Le mani, portate alla testa, sono il gesto di disperazione di una condizione umana di angoscia e isolamento accentuata dalla presenza delle due figure che si allontanano erette e indifferenti.



3 I violenti contrasti dei colori eccessivamente accesi rispecchiano il dramma interiore dell'anima.



4 La linea continua e ondeggiante avviluppa le cose in modo soffocante. Si incunea tra il ponte e il cielo facendo ondeggiare tutta la scena. Ogni forma perde il suo equilibrio e viene risucchiata verso il vortice giallo centrale.

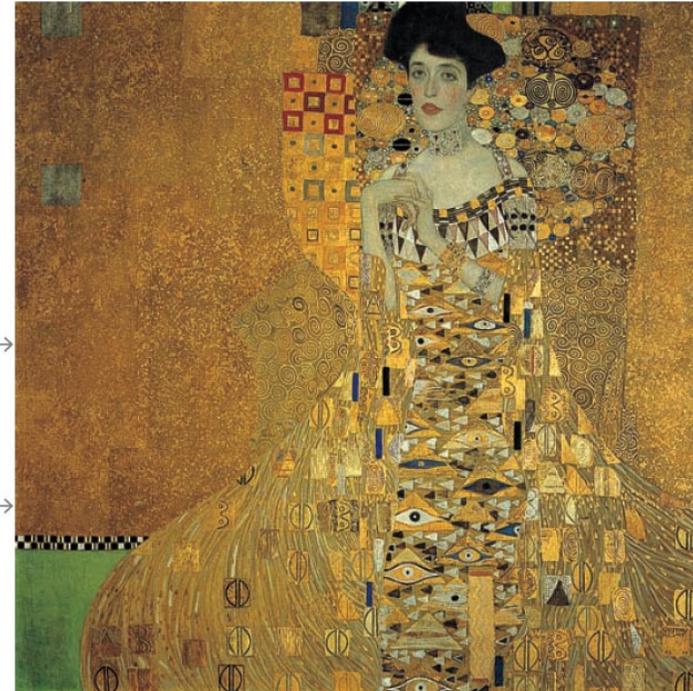


Edvard Munch, *Il Grido*, 1893. 91x73,5 cm. Oslo, Nasjonalgalleriet. Trafugato il 22 agosto 2004.

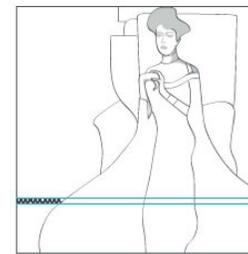
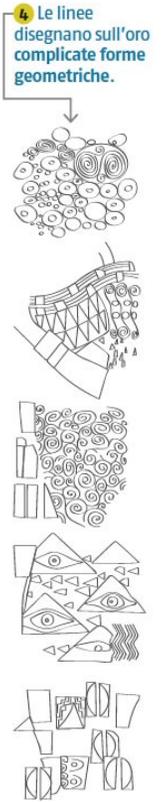
La **funzione estetica** è espressa da opere fatte per il piacere di essere guardate.

Sono immagini dove le linee dei profili, la scelta e gli accostamenti dei colori, l'esecuzione tecnica, la disposizione degli elementi sono particolarmente curati per ottenere **effetti di equilibrio, perfezione e piacevolezza visiva**, cioè effetti fortemente estetici.

- 1 Klimt prende spunto dalla realtà per allontanarsene e creare un mondo straordinario al di fuori dello spazio e del tempo.
- 2 La testa viene isolata dal resto del corpo da un collare tempestato di pietre preziose.
- 3 Solo il volto e le mani affiorano, reali, tra gli arabeschi che fanno del dipinto un vero e proprio gioiello.



- 4 Le linee disegnano sull'oro complicate forme geometriche.
- 5 Il motivo dell'«occhio onnisciente», più volte ripetuto nell'abito, deriva dalla simbologia religiosa orientale.
- 6 Una sottile striscia a scacchi bianchi e neri è lo zoccolo che stacca la parete dal pavimento, senza suggerire però effetti di profondità.
- 7 La parete di fondo, anche senza ornamenti, è una superficie vibrante di luce.
- 8 I colori caldi e dorati e l'eleganza della linea danno una grande raffinatezza all'immagine.



Gustav Klimt, *Ritratto di Adele Bloch-Bauer I*, 1907. Olio su tela, 138x138 cm. Vienna, Österreichische Galerie Belvedere, Schloss Belvedere.

Le immagini realizzate per celebrare una persona o un evento hanno **funzione celebrativa**.

Quando questo avviene in modo esagerato, diventano **enfatiche**.

↓ Jacques-Louis David, *Bonaparte valica le Alpi al Passo del Gran San Bernardo*, 1801. Olio su tela, 271x232 cm. Berlino, Castello di Charlottenburg, Staatliche Schlösser und Gärten.

1 Lo sguardo fermo, calmo e dignitoso, e il gesto della mano destra che indica in avanti, verso nuove vittorie che lo attendono, rispondono all'esigenza di rappresentare un personaggio valoroso.

2 Il volto è stato ringiovanito e idealizzato dal pennello dell'artista. La calma è una virtù del condottiero che sa controllare il caos degli eventi simboleggiati dall'agitato cavallo.

3 L'esistenza di alcune repliche dell'opera sottolinea il suo uso comunicativo di immagine celebrativa e «pubblicitaria».



← 4 L'accostamento del nome di Napoleone Bonaparte con quelli di Annibale e Carlo Magno li accomuna nelle eroiche e leggendarie qualità.

Le immagini hanno una **funzione provocatoria** quando vogliono provocare reazioni decise, anche di opposizione, quando vogliono **sfidare il senso comune**, irritare con **accostamenti sorprendenti**, insoliti, a volte persino **inaccettabili** che sollecitano però un **nuovo modo di guardare le cose** e di concepire la realtà, l'arte e la bellezza.

Spesso, comunque, un'opera assolve a **più funzioni**. Esistono, inoltre, delle sfumature delle funzioni già viste proprie di un periodo artistico: l'arte primitiva aveva **funzione propiziatrice**, l'arte del '900 ha spesso **funzione politica** di denuncia.

- 1 Per Duchamp i *ready-made* sono «oggetti di serie promossi dalla scelta dell'artista alla dignità di oggetti d'arte». «La scelta di questi *ready-made* non è mai stata dettata da un piacere estetico: si è basata su una reazione di indifferenza visiva, con un'assenza totale di buono o di cattivo gusto».
- 2 La ruota è fissata con la sua forcella allo sgabello a quattro gambe, libera di girare, ma nello stesso tempo costretta all'immobilità.



Marcel Duchamp, *Ruota di bicidetta*, 1913. Ready-made, altezza totale 125 cm. Milano, Collezione privata.

SCUOLE, MOVIMENTI, CORRENTI

Di fondamentale importanza è conoscere le **scuole**, i **movimenti artistici** e le **correnti** del periodo in cui l'opera è stata concepita e realizzata.

Ciò consente di capire la misura in cui l'autore **aderisce e fa proprie le istanze, i temi, le tecniche e lo stile** del movimento o **quanto se ne allontana**, le sue peculiarità e la sua particolare interpretazione.



Scuola del Bauhaus



Giacomo Balla del movimento Futurista



René Magritte della corrente Surrealista

CONTESTO GEOGRAFICO

L'**area di provenienza dell'autore** può dare indicazioni molto importanti relativamente all'**appartenenza** ad una scuola, un movimento o una corrente. Può spiegare la **scelta di particolari materiali o tecniche** artistiche nonché **temi e soggetti specifici di una determinata area** per motivi socio-politici, culturali, religiosi o altro.



SITUAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il momento storico, con le sue **condizioni socio-economico-politiche**, è spesso determinante per il nascere di determinate correnti artistiche. Tutti gli autori, anche a prescindere dalla loro volontà, sono **influenzati dalle condizioni culturali** del loro territorio. Si tratta di un'influenza tanto forte e innegabile che diversi studiosi hanno elaborato una **"storia sociale dell'arte"**.



Caravaggio, pittore del Barocco, arte della Controriforma.

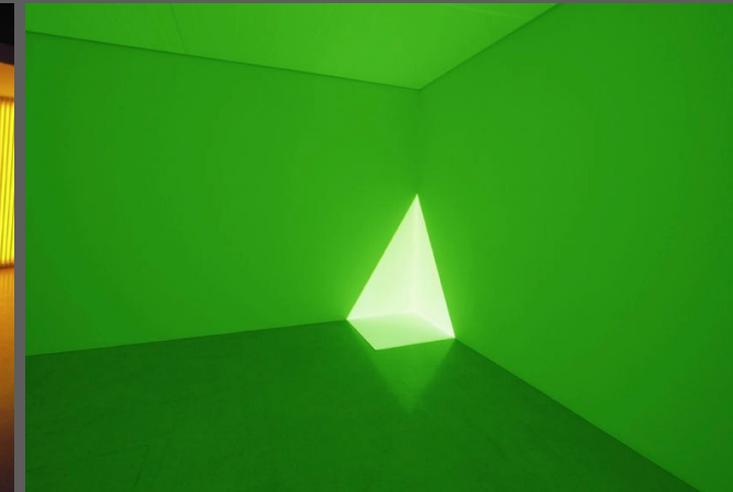


SVILUPPO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO



Alcune **scoperte scientifiche** possono influenzare non poco la nascita di movimenti artistici (si pensi al **divisionismo**, nato sotto l'impulso di alcune scoperte sull'ottica e sulla visione, o alle possibili suggestioni della teoria della relatività sull'**estetica del cubismo**).

Anche lo **sviluppo tecnologico** può imprimere una direzione per l'evoluzione di alcune correnti (come l'**invenzione della fotografia** per l'impressionismo, quella del **computer** per molte avanguardie contemporanee come la video-art o alcune **sorgenti luminose** per l'arte concettuale).



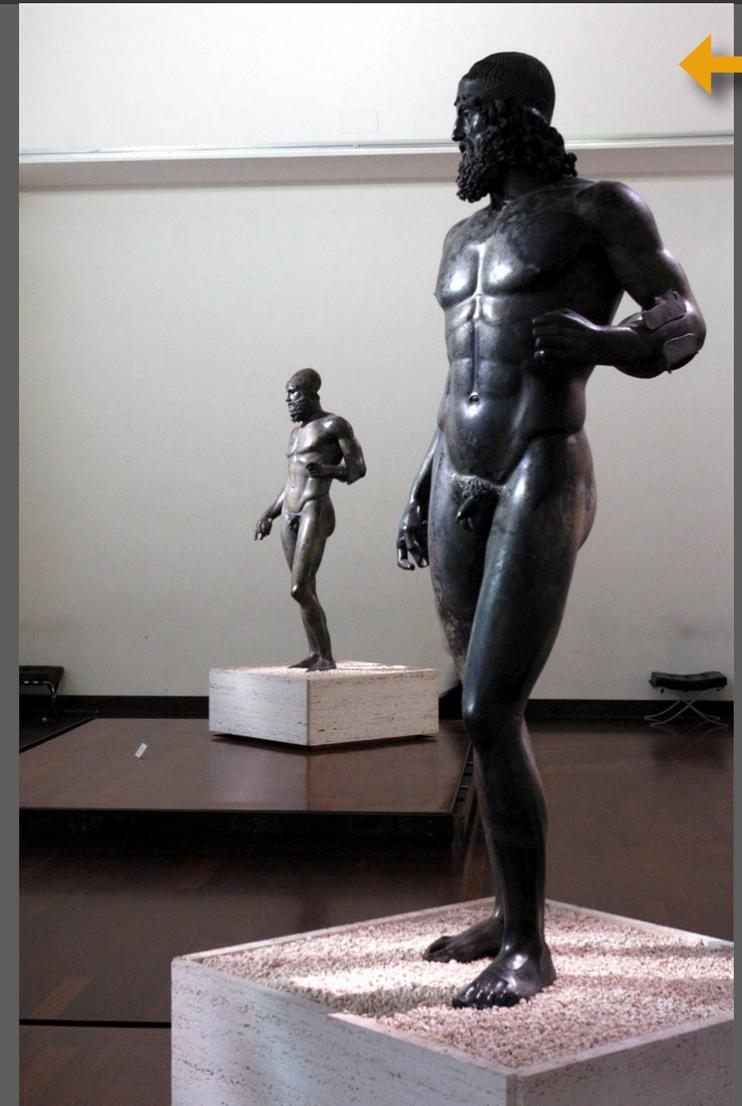
Artisti che hanno utilizzato sorgenti luminose e proiezioni: Lucio Fontana, Olafur Eliasson, Dan Flavin, James Turrell

TECNICHE E MATERIALI CHE SEGNANO UN'EPOCA

Alcuni materiali (come il bronzo) e alcune tecniche (come la fusione a cera persa, per creare statue di bronzo) **segnano epoche ben precise** e addirittura possono essere utili per **datare opere molto antiche**.

Alcuni marmi provenivano da cave aperte dopo una data conosciuta, alcune tecniche (come l'uso dell'arco in architettura) **non erano conosciute presso alcuni popoli**.

La scelta di alcuni materiali può far supporre degli **spostamenti dell'artista** o l'adesione ad una scuola a partire da uno specifico momento.



Bronzi di Riace - 460/450 a.C.